

Domenica 3a di quaresima (ciclo A)
(domenica della samaritana)

Esodo 17, 3-7 Dateci acqua da bere!

[... S-Penit: vv 1-7 e vv 3-7 per battesimo bambini]

Sal 94 rit.: Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce

Romani 5, 1-2.5-8 L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato

[vv 1-5: SS Trinità C ...; vv 5-11: s. Cuore C, Comm. fed. defunti 2.11; ...vv 6-11: 1a dom p.a. A ...]

Giovanni 4, 5-42 Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna (senza paralleli)

[idem vv: 3a dom di Q ciclo B e C (facoltativo); vv 19-24: Dedicaz basil. lateran. 9.11 /S: Iniz crist ad, e vv 5-14: batt.mo]

Cfr: Invitati alla fede in Gesù (Valter Danna); messalino LDC: Cristo: acqua per la nostra sete

1. Esodo. L'**acqua**, elemento vitale e necessario. Senza acqua non c'è vita. Prima di altre considerazioni. Dunque vi è una reale sofferenza e reale pericolo. Anche oggi potremmo fare molte considerazioni su questo tema dell'acqua, così scarsa per milioni di uomini e donne, anche in paesi che ne hanno molta ma mal distribuita, e tanto più in quelli che ne hanno poca. Non è un'ingiustizia, che grida verso Dio, la sete di molti fratelli? Gli esperti prevedono che negli anni a venire il problema dell'acqua sarà drammatico in molti paesi. Nella storia di Israele nel suo esodo, l'evento ha però un significato particolare: è una prova di fede, in cui si rivelerà la divina provvidenza che provvede per il suo popolo.

Si nasconde nel racconto un livello più profondo di significato: la roccia è Cristo! Nella Scrittura più volte Dio è definito come roccia, e anche qui Dio dice che starà davanti a Mosè, il quale percuoterà la roccia.

2. Romani. L'acqua viva è lo **Spirito**, è l'**amore** riversato nei nostri cuori

3. Giovanni. Ambientazione: Samaria, cioè una regione che aveva fatto parte a pieno titolo di Israele, tanto da custodire la memoria antica dei patriarchi, ma che ora appare staccata e divisa. Il ricordo di Giacobbe e di Giuseppe, per chi conosce la storia biblica, non riporta forse con un po' di nostalgia a questo tempo antico, in cui Israele non era che un'unica grande famiglia? Ma anche a un tempo in cui la Bibbia ricorda le gelosie e i conflitti tra fratelli? Le divisioni che ci sono ora, al tempo di Gesù, non hanno avuto penose anticipazioni? La storia di Giuseppe ha anche conosciuto però il lieto fine di una riconciliazione generale, di cui Giuseppe stesso era stato artefice principale.

Gesù compare in scena **stanco**. Il grande mistero dell'incarnazione, l'abbassamento della Parola fatta carne, comporta la debolezza umana. Ma 'la debolezza di Dio è più forte degli uomini'. E' Gesù che fa il primo passo. Che si umilia a chiedere da bere, a chiedere un favore a chi si considera o considera l'altro come un nemico. Ad uso dei lettori non ebrei l'evangelista ci ricorda che ebrei e samaritani non hanno buoni rapporti tra loro.

I livelli del racconto:

- realtà umana di debolezza, di stanchezza, di bisogni primari: di acqua (la **sete**), di cibo (la **fame**, bisogno di mangiare)

- altri aspetti della nostra realtà umana: **bisogno affettivo**, di vincere la solitudine, problemi nel rapporto con altri gruppi religiosi e civili ('ecumenismo' e riconciliazioni tra 'fratelli')

- i 'massimi sistemi': confronto tra religioni e fedi, quale sia il **vero culto al vero Dio**

Punto di arrivo è però la **fede**, a cui si giunge per gradi, e che dalla donna si propaga ai compaesani, e di cui si da testimonianza, fede cioè accolta e testimoniata

Fede in Gesù non per la testimonianza di altri, ma per **incontro personale** con lui (non solo per la donna, ma anche per gli altri).

Gesù non solo degli ebrei ortodossi di Giudea, ma anche dei samaritani.. anzi di tutti, salvatore del mondo

Rapporto **uomo-donna**: curioso e non previsto dai liturgisti che questo vangelo capiti spesso in vicinanza della giornata della donna 8 marzo.. anche tra uomo e donna il vangelo instaura nuovi rapporti (nelle società semitiche del tempo, e in parte ancora in alcune di oggi, basti pensare a quelle islamiche, la separazione dei sessi è molto netta, nessuna 'parità' ..). In Samaria sarà una donna, scismatica ed eretica e di vita poco esemplare la prima evangelizzata da Gesù e la prima evangelizzatrice dei suoi compaesani (quelli di cui temeva il giudizio e che evitava, andando al pozzo nelle ore in cui non ci va nessuno perché troppo caldo e a cui ora va a portare la proposta cristiana..)

La donna di Samaria: simbolo della Chiesa come dice Agostino d'Ipbona? difficile valutarla: donna 'sfuggente' che cerca di evitare il nodo della sua sbagliata vita sentimentale?

Osservazioni varie

- sembra si salti '**di palo in frasca**': dall'acqua ai mariti, poi al confronto tra le 2 religioni, poi al messia. Più avanti dal bere siamo passati al mangiare e poi al discorso su chi semina e chi miete. Anche concedendo che l'evangelista abbia riassunto in poche righe quelle ore: c'è di tutto e di più.

Se l'acqua è lo **Spirito Santo** che è l'amore di Dio in persona e questo ci viene donato: anche ogni aspetto dell'amore umano potrà essere guarito, risanato, compreso l'amore tra uomo e donna.

- molto attuale la donna che **non ha marito** come la maggior parte delle donne giovani (20-30) che sono oggi a Torino e non solo... segno di una crisi del matrimonio e della famiglia.. a volte con relazioni più o meno effimere o instabili.. senza un vero progetto per la vita

(sembra la storia della 'la bela Maria che tuti a la veulu e gnun a la pia')

- il doppio richiamo ai patriarchi.. nostalgia di un tempo antico in cui gli ebrei erano tutti fratelli ma già allora con divisioni e gelosie e contrasti come ricorda bene la storia di **Giuseppe il patriarca** figura dell'ultimo patriarca.

Per la riflessione:

- **stanchezza**: come mi comporto con gli altri quando sono stanco?

- **riconciliazioni**, ecumenismo, fraternità: mi considero parte di un gruppo che è in conflitto con altri gruppi? Quali identità e quali conflitti mi coinvolgono? tra fedi religiose diverse [cattolici e 'barbet' cioè valdesi, cattolici ed ebrei, e musulmani], tra modi diversi di vivere la stessa fede [le tribù cattoliche: Comunione e Librazione, GIOC, Rinnovamento, Focolarini, Neocatecumenali ecc.], tra linee politiche [destra e sinistra, lega, 5stelle ecc.], tra squadre di calcio [Toro e Juve ecc.]..o tra cosa?

- il **dono di Dio**: conosciamo e riconosciamo, e abbiamo riconoscenza dei doni che Dio ci ha fatti e ci fa, primo fra tutti Gesù e l'incontro con lui e la fede in Lui

- le **due acque**: le acque del mondo che lasciano la persona ancora assetata, mai sazia di piaceri, di soddisfazioni materiali, di approvazioni e onori terreni... e l'acqua di Gesù, che non solo disseta chi la riceve, ma gli consente di dissetare altri

- **uomo-donna**: ?

- lasciò la brocca: ?

- **perchè credo?** perchè me l'hanno detto altri oppure perchè io ho incontrato Gesù? e come posso ancora oggi incontrarlo?

- **seminare e mietere**: seminare amore.. altri raccoglieranno, come noi a nostra volta raccogliamo il frutto di altri...

Don Piergiuseppe Gaude

Domenica 4a di quaresima (ciclo A) [prima stesura 10.3.02]
(domenica del cieco nato)

1 Samuele 16, 1b.4a.6-7.10-13a Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele

[vv 1-13: mar 2a sett p.a. pari; vv 1b.6-13a: Com Past/ S vv 1b.6-7.10-13a: Iniz crist ad]

Sal 22 rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Efesini 5, 8-14 Destati dai morti e Cristo ti illuminerà

[idem vv: 4a dom Q anno C / S-iniz crist ad: vv 8-14...]

Giovanni 9, 1-41 Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva

(senza paralleli. Guarigioni di ciechi si trovano però nei sinottici)

[idem vv: 4a dom di Q ciclo B e C (facoltativo); così pure nella sett 4a di Q]

Cfr Fac.T.ca Valter Danna: Cristo, luce da riconoscere; messalino LDC: Cristo: luce per le nostre tenebre

Al tema principale, battesimale, di **Cristo-luce**, che ci apre gli occhi per vedere noi stessi e gli altri e il mondo in modo nuovo, altri se ne associano: vincere i pregiudizi, menomazioni o handicap e giusto comportamento da tenere di fronte a questi casi, rapporto tra 'luce' e azione, coraggio della testimonianza, cammini di fede per tappe...

Luce e tenebre: come già per l'acqua vi è qui un forte valore simbolico. Da sempre il male ama occultare e occultarsi.

Civiltà dell'immagine è la nostra, in cui è molto importante vedere, ma anche in cui è molto pericoloso farsi ingannare dalle apparenze, giudicare dall'esteriorità

1. L'uomo .. le apparenze.. il Signore il cuore. Saul era stato scelto come re perché di alta statura (1 Samuele 1, 23). Criterio certo buono per un giocatore di pallacanestro ma non sempre per un capo di stato.. Davide è un bel ragazzo (ma questo non era e non è criterio per scelte di questo tipo) ma Dio lo sceglie per qualcosa che non si vede all'esterno. Possiamo chiederci: con che criteri giudichiamo le persone, scegliamo le amicizie..? sappiamo andare aldilà delle apparenze?

2. Comportatevi.. come figli della luce.. La nostra vita di credenti, le nostre azioni, le nostre stesse intenzioni corrispondono alla grazia che ci è stata data fin dal battesimo, come figli di Dio? Siamo davvero 'luce del mondo' come ci chiede Gesù?

3. Gesù passando vide...: dobbiamo prendere esempio da Gesù, e anche noi **vedere chi incontriamo** nel nostro passaggio su questa terra, non passare oltre ciechi al richiamo di quanti sono colpiti da tante e anche gravi prove, come qui la cecità del corpo. E noi che ci vediamo, se davvero è così, nelle cose di Dio, dobbiamo aiutare anche gli altri a vedere.

- **Chi ha peccato?** si tocca qui un argomento assai delicato che è quello del rapporto tra peccato e malattia, tra peccato ed handicap. Sul caso specifico la risposta di Gesù è netta: né lui né i suoi genitori. Non si può imputare come colpa una menomazione. Eppure pregiudizi di questo genere erano diffusi al tempo di Gesù, e quanti pregiudizi sono diffusi anche al tempo nostro.

Vi sono alcuni che devono sempre trovare il colpevole per tutto quanto va male, ma poi non sarebbero capaci di portare un vero rimedio, o anche solo un piccolo miglioramento ai mali che denunciano e per cui sanno sempre trovare dei colpevoli. Molto diverso il modo di fare di Gesù, che si impegna a guarire, non a fare processi. Anche noi dobbiamo impegnarci ad aiutare i fratelli in difficoltà, a superare i loro handicap.

- **saliva, fango ...** Non sembra proprio di essere nella medicina moderna, ma al tempo si attribuivano virtù alla saliva e al fango (leccarsi le ferite con la propria saliva, o fare i fanghi ad Acqui Terme o altrove però si usa anche oggi). Ma cosa può significare? Qui è la cura e la guarigione fisica assumono un forte valore simbolico: Gesù impasta qualcosa di sé con questo fango di cui è fatta la nostra povera umanità.. ma occorrerà lavarsi ...

- **Va a lavarti..**: poteva Gesù guarire senza fare tanto cine? se lo manda a lavarsi ci vuole insegnare qualcosa.. che cioè è necessaria la nostra collaborazione per guarire e che tutti ci dobbiamo lavare (confessione?) se vogliamo purificare gli occhi dell'anima.. Dobbiamo purificarci gli occhi...cosa vedono questi occhi? Sui media e sui social si stuzzica la curiosità di vedere molte cose che un normale e sano senso

del pudore consiglierebbe prima di non esibire e poi non vedere (tra le dipendenze ce n'è anche una di cui si parla molto poco ed è la porno-dipendenza, abituale ricerca di immagini e filmati di contenuto sessuale). Ricordiamo il monito grave di Gesù: se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te.. (Matteo 5,29); e ci dice ancora: 'La lampada del corpo è l'occhio; perciò se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso..'. Lo sguardo che rivolgiamo ai fratelli è quello di un occhio buono?
A Lourdes. La Vergine Immacolata a Bernadette: andate a bere e a lavarvi alla fontana..

- elemosina: la chiedeva, e ora che è guarito non la chiede più.
- il coraggio della testimonianza
- equivoci sul concetto di peccato (pensano essendo sani nel corpo di essere anche sani moralmente!)
- resistenze alla luce, alla grazia, alla verità: in noi e fuori di noi. Quando i fatti non si piegano ai nostri pregiudizi e non ci vogliamo arrendere all'evidenza...
- chi è Gesù? cammino di scoperta di Lui... dapprima è qualcuno da cui sono beneficato.. poi gli do testimonianza.. poi mi si rivela più pienamente

Note.

1. Resta vero che tra **malattia, handicap e peccato** vi sono complesse relazioni, e che la guarigione che Gesù viene a portare deve riguardare tutto l'uomo, corpo, psiche e anima.

Al paralitico della piscina da lui guarito Gesù. aveva detto: non peccare più perché non ti accada qualcosa di peggio, e a quello portato in barella e calato dal tetto aveva prima perdonato i peccati, e solo in seguito guarito anche il corpo.

Tra i malati di AIDS molti devono purtroppo a se stessi e ai loro comportamenti l'infezione, contratta in seguito a rapporti sessuali più o meno disordinati: inizialmente la malattia era diffusa quasi esclusivamente tra omosessuali maschi, poi entrò nel giro della prostituzione e tra i drogati che si 'facevano' passandosi tra 'amici' una siringa infetta.. e poi ancora fu diffusa da soggetti che avevano rapporti con una pluralità di partners come si usa dire. Non molto diversamente da quanto accaduto nei secoli con tutte le malattie di questo genere, cioè sessualmente trasmissibili (un tempo era la sifilide molto temuta).

Ma può accadere che la vittima sia diversa dal peccatore e che una persona innocente venga infettata, come quando un marito o moglie è contagiato dal coniuge che ha contratto la malattia per i suoi disordini, o in chi la contrae per trasfusioni di sangue o altra causa incolpevole.

L'abuso di sostanze come tabacco e alcool, l'uso e abuso di droghe sono spesso causa di rovina della salute; molti altri sono rovinati da incidenti in cui non mancano gravi responsabilità: nelle stragi del sabato sera non ci sono solo i morti, ma anche lesioni cerebrali, paresi ecc.

Per non parlare degli incidenti sul lavoro e delle vittime di tumori che hanno cause ormai conosciute ed evitabili (amianto e non solo ecc.)

Molti esaurimenti nervosi e stati depressivi hanno delle cause scatenanti o almeno delle concause in cui non manca il peccato: ingiustizie subite ecc.

Qui però Gesù ammonisce a non attribuire a priori un handicap a colpa di qualcuno..

2. **Vedere! Ma cosa vedere?** Naturale desiderio dell'uomo esplorare osservare e conoscere.

Nel corso dei secoli strumenti potenti hanno potenziato la vista: occhiali (milioni di noi li usano normalmente ma gli antichi ne erano privi), cannocchiale, telescopio, microscopio: la potenza visiva dell'uomo è cresciuta in modo esponenziale.

La televisione prima e ora quello che abbiamo in tasca ci fanno vedere.. di tutto e di più, in tempo reale o in differita.. dalla partita di pallone alla s. Messa.. dai film di intrattenimento ai documentari

Ancora: satelliti che ci vedono e ci fanno vedere dall'alto, droni (in Cina pare pattugliassero le strade per identificare trasgressori della quarantena)

Dove è bene che rivolgiamo il nostro sguardo? Il limite fa parte della nostra condizione di creature e non possiamo vedere tutto!

Chiediamoci: abbiamo desiderio di 'vedere' Dio? Di un incontro con Lui che non è possibile in questa vita?

Gesù proclama **beati i puri di cuore perché vedranno Dio!**

don Pier Giuseppe Gaude

Domenica 5a di quaresima (ciclo A - domenica di Lazzaro)

Ezechiele 37, 12-14 Metterò in voi il mio spirito e rivivrete

[vv 1-14: vigilia di Pent., ven 20a sett p.a. pari; / S vv 12-14: Iniz Crist Ad]

Sal 129 rit.: Il Signore è bontà e misericordia

Romani 8, 8-11 Lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi

[vv 8-17: Pent anno C.; vv 9.11-13: 14a dom p.a. A/ S-Iniz crist ad: vv 8-11]

Giovanni 11, 1-45 Io sono la risurrezione e la vita

(senza paralleli. Risurrezioni di morti si trovano però nei sinottici: figlia di Giairo, figlio di vedova di Nain)

[idem vv: 5a dom di Q ciclo B e C (facoltativo); così pure nella sett 5a di Q; vv 17-27 aut 21-27: def;

vv 19-27: s.Marta 29.7; vv 32-45 aut 32-38.40: def; vv 45-56: sab 5a di Q; vv 45-52: ad div. unità crist, et evang. popoli ...]

Cfr Gesù, passaggio dalla morte alla vita (Valter Danna); messalino LDC: Cristo: risurrezione per la nostra vita

Grandi temi di questa domenica: malattia, morte, risurrezione finale; ma anche: amicizia umana, coraggio, compassione e partecipazione. Mistero di Gesù e fede in Gesù.

1. La profezia è su due livelli. Si annuncia la risurrezione 'storica' di Israele, cioè di un popolo che dopo l'occupazione babilonese e la deportazione appare 'morto' (e questa umanamente parlando potrebbe essere davvero la fine.. quanti popoli nel corso della storia sono finiti..) ma che Dio può fare risorgere (il popolo di Israele è 'vivo' ancora oggi) e quello ultraterreno di cui la risurrezione storica è in qualche modo anticipazione e immagine.

2. La presenza dello Spirito Santo in noi garanzia di risurrezione

3. **'...il tuo amico è malato'**: la malattia, condizione penosa a cui la vita umana è continuamente esposta, e che ne rivela la fragilità (l'epidemia in corso ce lo ricorda brutalmente..).

I suoi esiti sono spesso incerti: guarigione, perdurare della malattia che diviene cronica, o anche inarrestabile procedere del male fino alla morte. Nella malattia la persona sperimenta il suo limite, e per la solidarietà che ci lega agli altri, specialmente familiari e amici, essa è causa di preoccupazione e di sofferenza anche per altre persone che ci sono vicine. Il vangelo ci presenta Gesù nella sua umanità capace di vere amicizie, e quindi anche di **compassione** e di partecipazione alla sofferenza di quelli che ama.

Lazzaro rappresenta ciascuno di noi, in quanto soggetti alla malattia e alla morte, ma anche chiamati a vera amicizia con Gesù, e destinati alla risurrezione.

Gesù vero uomo. Ha vissuto l'esperienza bella dell'amicizia. Notiamo che Lazzaro, Marta e Maria non fanno parte dei dodici e nemmeno di quel seguito più ampio che in modi diversi 'accompagna' Gesù nella sua missione itinerante (in linguaggio di oggi diremmo che sono dei laici!). In ogni stato di vita possiamo vivere l'esperienza di una amicizia grande, bella e ricambiata con Gesù! Marta sembra.. incorreggibile (si era lamentata con Gesù – ricordate? – perché non sgridava la sorella poco attiva in cucina cfr Luca 10,40) e ora le sue parole a Gesù sembrano quasi un rimprovero 'Se tu fossi stato qui..' perché lo avevano fatto avvertire che il suo amico era malato ma lui arriva solo adesso.. troppo tardi! Però dichiara subito la sua fiducia assoluta in Gesù.. (Qualunque cosa..). Anche Maria ripeterà solo le prime parole di Marta.. poi ci saranno le sue lacrime (che provocheranno tanta commozione in Gesù).

L'esempio di Gesù ci invita a coltivare **buone amicizie**, ma anche al **coraggio**, e alla volontà di spendere bene la nostra giornata terrena, cioè la vita limitata nel tempo, simboleggiata dalle dodici ore del giorno. Gesù ha fede assoluta in Dio suo Padre, il Dio della vita. Quanto alla sua vita terrena Gesù la spenderà a servizio della vita dei fratelli fino al dono totale di sé.

Anche noi dobbiamo aiutare altri a vivere in pienezza.

Il discorso sulla luce e le 12 ore del giorno ha valore simbolico: dobbiamo camminare nel tempo alla luce della grazia, della verità, dell'amore contrapposta alla tenebra del peccato, della menzogna e dell'odio. Gesù è lui stesso la luce del mondo, ed è a questa luce che anche noi possiamo camminare senza timore di inciampare, 'alla luce del sole' e non complottando nascostamente come i suoi avversari stanno facendo per farlo morire.

Il coraggio trascina, come cogliamo nelle parole di Tommaso 'andiamo ..a morire con lui!'

Le visite di condoglianza sono usanza diffusa in molte culture e civiltà e in certa misura anche nella nostra. E' un modo di essere vicini a persone a cui siamo legati da vincoli di parentela, di amicizia o anche solo di collaborazione o di stima in un momento così doloroso. Di fronte alla morte viene spontaneo questo fermarsi, questo bisogno di

rinsaldare i legami. Quanto è penoso in questo tempo di epidemia mortale non poter celebrare le esequie col calore e la vicinanza fisica di quelli che ci amano..

‘..morire con Lui!’: vuole anche dire, per noi, morire con Cristo, nel duplice senso delle mortificazioni, delle rinunce accettate per amore di Cristo, e della vera e propria morte vissuta nella fede in unione con Lui

La morte ci interroga. L’atteggiamento che teniamo di fronte alla morte dice molte cose. Quale il nostro?

‘Se tu eri qui...’: l’assenza di Dio, l’assenza di Gesù. A volte ci pare che il Signore sia assente nella nostra vita, quando la malattia e la morte vi entrano e ci fanno soffrire...altre volte forse questa assenza è stata per causa nostra, per mancanza di preghiera.. per le domeniche senza Messa... per scelte cattive che ci allontanano da Lui non abbiamo voluto noi la compagnia di Gesù..

Culmine di questa pagina di vangelo non è tanto il richiamo in vita di Lazzaro quanto la professione di fede di Marta, che è duplice: prima di tutto la fede nella potenza di Dio e nella risurrezione finale. A questa fede i giusti dell’antico Israele erano lentamente giunti illuminati dalla rivelazione divina e dalla parola dei profeti.

Poi in particolare la fede in Gesù: noi sappiamo che se la fede nella risurrezione ha un fondamento solido questo si trova in Gesù, nella sua morte e nella sua risurrezione, cioè nel mistero pasquale.

Ancora riguardo la morte:

- civiltà di vita o di morte è la nostra? la vita media si è molto allungata, e la mortalità per malattia ridotta specialmente in età giovanile, e la pena di morte tolta da molti stati...ma per contro: aborti, eutanasia, suicidi, droga, ‘stragi del sabato sera’ ...

- un’epidemia mortale ci richiama alla realtà: la nostra vita terrena è naturalmente e possiamo dire sempre esposta alla morte, che sarà comunque il suo esito finale. Gesù ci ammonisce: ‘..tenetevi pronti, perché nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo..’ (Luca 12,40)

Per la riflessione:

- il tuo amico è malato: quale comportamento tengo quando una persona amica si ammala? Come manifesto l’amicizia?

Con la visita? (quando è possibile farla!). So ascoltare, so incoraggiare, sono presente in modo discreto per aiutare a pregare, sono capace di portare qualcosa di buono da leggere.. non ‘pesante’, e adatto alla situazione culturale e religiosa del malato e alla gravità del male [oggi!]

Cercando di rendermi utile?

Nella mia preghiera, nel mio colloquio con Gesù quale posto ha l’intercessione per i malati? Prego spesso per loro?

Mi preoccupo e mi interesso perché i malati che conosco siano assistiti da punto di vista spirituale e religioso?, suggerisco e favorisco la visita di un sacerdote e l’assistenza religiosa vera e propria...perché possa confessarsi, fare la comunione, forse anche ricevere il sacramento dell’unzione...

- quali pietre e bende gravano sulla nostra vita ci legano con legami di morte? o noi stessi abbiamo ‘legato’ altri impedendo loro una vita più piena, autentica, libera?

- vi sono le malattie dell’anima, molto peggiori, e capaci di portare a una morte peggiore di quella fisica (orgoglio, rancore, invidia, falsità, avidità, avarizia, vanità, ingratitudine, prepotenza...), ma anche per queste abbiamo fede in Gesù che ci può guarire: non devono portare alla morte ma al perdono di Dio e alla guarigione (nella Chiesa si fa questa esperienza specialmente nella confessione)

- come ci comportiamo di fronte alla morte delle persone care?

Abbiamo fede? Tutti noi nel cammino della vita facciamo esperienza dolorosa di questi distacchi.., e noi stessi siamo tutti in cammino verso la morte. Essa ci appare tuttavia come un male (e anche nei casi in cui sia considerata come una liberazione da gravi sofferenze, non è la morte in sé ad apparire buona ma in quanto pone fine ai dolori).

Il valore grande di questa vita terrena, dono di Dio, **non** deve farcela però apparire come **un assoluto**. Gesù è morto in età relativamente giovane.

S. Teresina dice che l’amore supplisce a una lunga vita.

S. Francesco arriva a dire ‘Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullo omo vivente po’ scampare.’ e subito aggiunge ‘Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali! Beati quelli che trovarà ne le tue sanctissime voluntati, ca la morte seconda no li farà male.’

Secondo l’insegnamento di Gesù non è la morte terrena che dobbiamo temere, ma quella eterna, il rifiuto di Dio e del suo amore.

Domenica di passione (Le Palme) Anno A

(aggiornato 05 04 2020)

(la processione coi rami di ulivo)

Capire il senso simbolico di questo gesto: non semplice passeggiata, o gesto abituale di tradizione antica: volontà nostra invece di **partecipare come protagonisti** alla vicenda di Cristo Gesù che riconosciamo come nostro re e Signore; volontà anche di camminare con Lui **insieme a molti altri**, cioè a essere parte viva della sua Chiesa.

Non da spettatori distratti, di quelli che tanto sanno già la storia, sanno come va a finire, come un film già visto: il mistero della passione si rinnova ogni anno nella nostra vita e nella storia del mondo, e richiede da noi attenzione rinnovata, vigilanza, interiorizzazione, adattamento alla nostra vita del messaggio.

1. Matteo 21, 1-11. Ingresso messianico. Nell'antico Israele era riconosciuto il diritto del re di sequestrare per sua necessità un animale da trasporto (cavallo o asino) che sarebbe stato restituito appena possibile. Il modo in cui Gesù sceglie di entrare in Gerusalemme ha quindi un chiaro senso simbolico: Gesù si presenta **apertamente come il re-Messia..** potremmo dire: scopre le sue carte (chi conosce i vangeli sa che fu custodito a lungo da Gesù questo 'segreto messianico'). Molto significativa la scelta dell'asino **cf. Zc 9, 9-10** (il Messia farà sparire carri da guerra e cavalli da Gerusalemme). Le denunce dei profeti contro i cavalli vanno intese nel loro significato simbolico: ostentazione di ricchezza e strumento di guerra. La città pacifica e pacificata non avrà bisogno della cavalleria.

Tradotto in immagini moderne si potrebbe dire: arriva in utilitaria o in bicicletta ... e senza scorta armata.

2. Terzo canto del Servo. La sua missione trova opposizione violenta e lo espone a molte sofferenze. Ma Dio assiste il suo Servo. **Il tempo dimostrerà** la sua verità la sua ragione e le sue ragioni. Nel battesimo si celebra il rito dell' *effeta* simbolico di questa apertura dell'orecchio e della bocca del fedele per ascoltare Dio e parlare in suo nome. Vivo questa grazia e questa missione?

3. Salmo

4. Filippesi 2, 6-11. Inno cristologico a **Cristo, servo di Dio.**

Abbassamento. L'umiltà di Dio nel farsi uomo..

Nei vespri di ogni sabato sera viene pregato..

5. PASSIONE (in Matteo). Qualche spunto di riflessione..

- la tentazione del **denaro** (Giuda cerca soldi..) può far rinnegare e tradire nelle stesse famiglie, nelle eredità, nelle società di affari, nella politica.. Molte forme ed episodi di corruzione..

- **preparare la Pasqua** (come? Con più assidua preghiera e pratiche di carità es. Via Crucis..? con la confessione? ...)

- **tradimento.** Quanti tradimenti nella storia dell'umanità anche nel tempo nostro: affetti traditi, promesse di fedeltà rinnegate, patti non rispettati.. (senza fare di ogni erba un fascio e senza entrare nel merito per valutare casi e ragioni: 2 soli esempi: molte infedeltà nel matrimonio; negli ultimi anni decine di parlamentari hanno cambiato partito o gruppo di appartenenza nel corso della legislatura.. e non è sicuro che siano state sempre nobili ragioni..

- il **sangue**, cioè la vita, di Gesù **per il perdono dei peccati**

- **vegliate e pregate** per non entrare in tentazione.. lo spirito è pronto ma..

Dalla preghiera cioè da Dio viene la capacità di resistere al male

- rimetti la spada (scelta della non violenza)
- le due accuse a Gesù nel processo: avere annunciato la **fine del tempio** di Gerusalemme (Gesù stesso è ora il vero tempio) e essersi presentato come **Figlio di Dio: per questo sarà ucciso**
- tradire.. rinnegare: forme diverse ... e avranno esiti molto diversi. Pietro amava Gesù ma la **paura** fu più forte.. **sarà perdonato**; Giuda non riuscirà a perdonare se stesso. Custodire sempre assoluta fiducia nell'amore di Dio e nella sua infinita misericordia. La moderna Europa non sembra spesso voler rinnegare Gesù, voler escludere ogni segno pubblico della sua presenza? (abbiamo sentito contestare presepi e crocifissi)
- Barabba o Gesù? Stiamo dalla parte dei criminali o degli innocenti?
- si lavò le mani ... (ma non per paura del contagio..)
- violenza e tortura. Quanta nel mondo! Ma anche nel nostro piccolo mondo si comincia col bullismo fin da ragazzi in attesa che 'piccoli bulli crescano'
- perché mi hai abbandonato? (anche nella vita del credente e nostra si può fare questa esperienza.. non è riservata ai grandi mistici..)
- **Figlio di Dio!** Purificare e rinnovare la nostra fede di fronte al crocifisso..
- Giuseppe di Arimatea: il primo gesto di coraggio dopo la morte di Gesù (sarà seguito da molti altri dopo la risurrezione..).
Porta il corpo nel suo sepolcro nuovo! E noi siamo disposti a dare a Gesù, se le circostanze ce lo suggeriscono, qualcosa che avevamo preparato per noi?

Nei 3 anni: sono identiche le prime 2 letture e il salmo responsoriale; variano invece: il testo dell'ingresso messianico e il passo (tratti ciascuno dal vangelo dell'anno; entrambi sono presenti in tutti 4 i vangeli.

Anno A	Anno B	Anno C
Mt 21, 1-11	Mc 11, 1-10	Lc 19, 28-40
Is 50, 4-7	Is 50, 4-7	Is 50, 4-7
Sal 21 p.p.	Sal 21 p.p.	Sal 21 p.p.
Fil 2, 6-11	Fil 2, 6-11	Fil 2, 6-11
Mt 26,14 – 27,66	Mc 14,1-72 15, 1-47	Lc 22,14 – 23,56

Ricordare:

1. conviene **prepararsi** con una buona confessione (quando e come sia possibile..); dove non è possibile o conveniente ci sia un sincero esame di coscienza con invocazione di perdono a Dio e proposito di confessarsi a suo tempo;
2. astinenza e digiuno il venerdì santo;
3. grande importanza del triduo , specie la Veglia Pasquale.
4. Opere di carità: Quaresima di fraternità (e non solo..) siano un vero modo di partecipare con i poveri di vari generi di povertà secondo le nostre possibilità